

Il Vietnam

Per arrivare agli arbori della storia vietnamita dobbiamo tornare nel II secolo a.C., sulle rive del Golfo del Tonchino, dove nuclei stabili di popolazione decisero di insediarsi. Pochi secoli dopo, quando la maggior parte degli stati asiatici soccombeva all'impero mongolo, il Vietnam – sotto la guida della dinastia Tran – resisteva espandendosi verso sud. Dopo molti secoli vissuti in equilibrio e in espansione, intorno al 1800 arrivarono i francesi che stabilirono un forte protettorato sulla regione, lasciando solo formalmente la monarchia al potere.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, il controllo francese sul paese era assoluto, il sentimento indipendentista venne incarnato da Ho Chi Minh che proclamò l'indipendenza del Vietnam. La Francia per rispondere a questo attacco della sua egemonia intervenne militarmente, venendo presto sconfitta – nel 1954 – dall'esercito Viet Minh nella famosa battaglia di Diem Bien Phu.

Per evitare ulteriori spargimenti di sangue e permettere al paese di prosperare pacificamente, durante la Conferenza di Ginevra del 1954 venne stabilita la divisione del paese: il nord ai comunisti di Ho Chi Minh e il sud al leader cattolico anti-comunista Nho Dinh Diem.

Questa decisione scatenò diverse rivolte nelle campagne meridionali, che di fatto si allearono con il fronte di liberazione Viet Cong del Vietnam del nord. Il decennio successivo vide gli Stati Uniti d'America intervenire nel conflitto a sostegno dello stato meridionale, non più in grado di contrastare la guerriglia. La guerra più controversa degli USA terminò solo nel 1973, dopo un notevole dispendio di energie e vite umane. Non appena il paese venne lasciato dalle forze alleate americane, i Viet Cong nel giro di due anni riuscirono ad arrivare fino alla capitale del sud, Saigon.

Nel 1976 fu ufficialmente riunito e Saigon venne chiamata Ho Chi Minh in onore al grande leader che aveva intrapreso il percorso di indipendenza del paese. Decine di migliaia furono coloro che abbandonarono il paese nei decenni successivi, a causa della pesante distruzione che aveva subito negli anni della guerra. Per altri due decenni la zona continuò ad essere incandescente, con frequenti scontri con la Cambogia e la Cina, solo con l'avvento degli anni '90 si ebbe un po' di tranquillità.

Il Vietnam non è solo la sua storia e questa grande guerra largamente narrata, ma è un paese meraviglioso, in cui la natura regna incontrastata in varie zone, creando paesaggi sorprendenti. Proprio per questo, a seguito di tutti gli sconvolgimenti, sono stati creati diversi parchi naturali: il Con Dao, il Phong Nha-Ke Bang, la Baia di Ha Long, il santuario di My Son, il complesso monumentale di Hué e l'antica città di Hoi An.

Queste vaste aree protette che vanno dalla foresta pluviale a tanti altri tipi di ecosistemi, custodiscono in loro più di 275 specie di mammiferi, 800 specie di uccelli, 180 di rettili e 80 di anfibi. Purtroppo l'uso delle armi chimiche, durante la guerra, ha messo a duro rischio questo grande patrimonio naturale.

Nonostante questo c'è un animale particolare che viene considerato da molti vietnamiti il simbolo del loro paese: il bufalo, che da sempre svolge un ruolo fondamentale per l'economia e l'agricoltura vietnamita, arrivando direttamente come simbolo dalle più antiche tradizioni. Si ritrovano infatti molte storie, fiabe e miti tradizionali in cui compare la figura di questo animale, come ad esempio la fiaba "Il contadino, il bufalo e la tigre".

Il Vietnam

La popolazione vietnamita si è distinta nel mondo degli sport, soprattutto per i vari tipi di lotta che sono nati nel paese e che vengono ancora insegnati e praticati: abbiamo il vociam viet vo dao e il qwan ki do, due discipline in cui è previsto l'utilizzo di un'arma e abbiamo la viet boxing, un particolare pugilato vietnamita.

Molto affascinante è la musica vietnamita, rimasta quella tradizionale, che prevede due principali modalità: il Bac quando allegra e il Nam se triste.

Una grande curiosità, per quanto riguarda questo splendido paese, riguarda la sua cucina che si basa principalmente sulla filosofia dei cinque elementi: piccante (metallo), aspro (legno), amaro (fuoco), salato (acqua), dolce (terra). Che corrispondono a cinque organi: cistifellea, intestino tenue, intestino crasso, stomaco e vescica. Comprendendo cinque nutrienti: polvere, acqua, elementi minerali, proteine e grasso. Cercando di mostrare cinque colori: bianco (metallo), verde (legno), giallo (terra), rosso (fuoco) e nero (acqua).

Questa precisione porta a piatti studiati nei minimi dettagli, densi di significato e di elementi naturali, positivi per l'organismo.

La festività più importante per i vietnamiti è il proprio Capodanno, il Tet, un momento in cui tutti mostrano rispetto per i propri antenati e iniziano il nuovo anno con i famigliari e le persone care. Tante tradizioni accompagnano questo momento, da quella di comprare una carpa da liberare nel fiume o lago più vicino, a quella di erigere un alberello del Tet di buon augurio. La maggior parte della popolazione sente molto questa festa, che ovunque nel paese viene festeggiata con tanto rispetto.

